

PICCOLI COMUNI NEXT GENERATION



La transizione ecologica e digitale passa da qui

Oggi più che mai, dentro la lunga emergenza provocata dal Covid-19, è urgente un **percorso comune di rinascita, che veda protagonisti anche i piccoli comuni come luoghi decisivi per la ripartenza del nostro Paese, per dare concretezza e centralità alla transizione ecologica e digitale auspicata per il Paese e una giusta distribuzione nell'uso trasversale delle risorse del PNRR**, ultima occasione per riequilibrare storici divari territoriali e per dare nuovo slancio alla lotta alla crisi climatica.

I piccoli comuni con meno di 5.000 abitanti - piccoli solo nella dimensione demografica ma al centro del governo del 55% del territorio nazionale - hanno necessità di risorse certe e politiche forti per promuovere **la rivoluzione energetica e l'economia circolare, sviluppare il turismo di prossimità e la multifunzionalità dell'agricoltura, favorire la sostenibilità nella mobilità e nella gestione forestale, colmare il digital divide, semplificare le procedure per la messa in posa della banda ultralarga e implementare l'agenda digitale.**

Per questo **chiediamo al Presidente Draghi che garantisca un'equilibrata distribuzione delle risorse per la transizione ecologica e digitale anche su progetti che riguardino i piccoli comuni e le misure di innovazione e semplificazione normative** allo studio da tempo e già proposte, ma che in questi luoghi sono ora ancora più urgenti. In particolare, occorre dare **immediata attuazione a tutti quei dispositivi normativi, come la legge Salva Borghi approvata alla fine del 2017 o le green community inserite nel Collegato ambientale**, che possono mettere i piccoli centri in condizione di competere ed esprimere il loro potenziale.

Vogliamo sottolineare quanto sia strategico, in questo momento, **dare seguito ad una richiesta crescente di riabitazione dei piccoli comuni**, dando la possibilità ad attività e lavoratori dello smart working di scegliere, in una grande proposta di rigenerazione territoriale e sociale fondata sulle attività della green economy, di investire in questi luoghi.

I fondi che saranno destinati nei prossimi mesi a queste aree è importante che vadano ad attivare processi virtuosi, innovativi e sostanziali: promuovere la diffusione delle comunità energetiche, ridurre il rischio idrogeologico, progettare e attrezzare nuovi prodotti turistici legati al cluster del "turismo attivo e sostenibile" (cammini, ciclovie, percorsi cicloturistici, turismo genealogico), favorire lo sviluppo di filiere locali del legno, **realizzare l'infrastruttura leggera della rete unica in tempi certi anche nelle aree bianche, incentivare lo smart working** specialmente per chi risiede nei borghi, **defiscalizzare servizi e attività economiche** di qualità che qui investono in lavoratori residenti e in centri innovativi di coworking.

Per accelerare un cambio di passo sarebbe importante istituire, tra gli altri provvedimenti, **una linea di finanziamento "SMART WORKING BORGHI"**, con **agevolazioni fiscali per l'insediamento di centri di ricerca, impresa digitale di prossimità nei piccoli comuni italiani** prevedendo misure di incentivo per tutta la nuova residenzialità imprenditoriale legata all'uso di spazi abitativi abbandonati e recuperati attraverso processi di rigenerazione.

In questo modo, a partire da alcune azioni strategiche, si sosterrà concretamente il percorso di innovazione sociale, **di rinascita borghigiana e di tenuta territoriale** di cui queste realtà e tutto il nostro Paese, hanno diffusamente bisogno.

